

Moto: vittoria dell'Italia alla Sei Giorni Enduro

Grande vittoria dell'Italia nella Sei Giorni di Enduro a Lumezzane. Le due formazioni schierate dalla federazione italiana hanno conquistato sia il Trofeo Mondiale che il Trofeo Junior, entrambi validi come Mondiale a squadre. In testa dal primo all'ultimo giorno, i «caschi rossi» hanno portato così a 10 i successi azzurri nel Trofeo Senior ed a 9 quelli nel Trofeo Junior under 23.

Calcio inglese Vialli realizza quattro reti

Gli italiani continuano ad essere protagonisti del calcio britannico, e ieri è toccato a Vialli, con la sua squadra in un posticipo della terza giornata della «Premier League». Il Chelsea ha travolto per 6-0 il Barnsley (per la prima volta in serie A) con gol del romeno Petrescu, dell'uruguayano Poyet e quaterna di Vialli, in campo dall'inizio e a rete al 43' pt, 12' st, 19' st e 37' st.



Peter Jones/Ansa-Reuters

Canoa mondiale Bronzo per Rossi col K1 nei 500m

Tre medaglie ieri per gli azzurri impegnati ai mondiali di canoa a Dsrtsmouth, Canada. Antonio Rossi è arrivato 3° nel K1 500, prova in cui, tra le donne, Josefa Idem si è piazzata al 2° posto dietro la canadese Caroline Brunet, che l'aveva già battuta sui 1000 m. Il secondo argento è stato conquistato da Beniamino Bonomi e Luca Negri nel K2 500, preceduti soltanto dagli australiani Collins e Trim.

Totocalcio, Totogol Primi concorsi Le colonne vincenti

Questi i montepremi dei concorsi di Totocalcio e Totogol, i primi della stagione 1997/98: 3.694.151.526 lire; Totogol (numero 1): 3.117.862.016 lire. Queste colonne e combinazione vincenti dei concorsi Totocalcio e Totogol di ieri:

TOTOCALCIO:
111 1X1 21X 111X;
TOTOGOL:
6-7-8-11-13-17-21-29.
Le quote saranno rese note oggi.

Inter, Simoni «Ho scelto la squadra» Oggi a Madrid

«Non posso fare esperimenti tutta la vita. È venuto il momento di scegliere la squadra, almeno per questo inizio di stagione. Domani con l'Atletico Madrid giocherà la stessa formazione dei primi 60 minuti a Roma. Per adesso gli uomini e il modulo rimangono gli stessi». Con queste parole ieri alla Pinetina l'allenatore dell'Inter Gigi Simoni, dopo 45 giorni di preparazione, ha fatto chiarezza sia sullo schema tattico sia sugli uomini con i quali l'Inter comincerà la stagione '97-'98. Alla vigilia dell'amichevole di Madrid (giovedì ce ne sarà un'altra in Italia per le riserve, contro una squadra da definire), Simoni ha spiegato le sue scelte: «Niente di definitivo, c'è una porta aperta per tutti. Definire il nostro modulo un 4-4-2: è vero che giocherò con il libero staccato dai tre difensori, ma anche Baresi nel Milan giocava così». Quanto agli uomini la scelta più clamorosa è quella di Bergomi, 34 anni a dicembre, nel ruolo di libero al posto di un Fresi incerto: «Fresi non è assolutamente boccato, nella Salernitana ha fatto bene il libero nella difesa a quattro, avrà la sua occasione. Quanto a Bergomi, devo dire che sta facendo bene, e io non guardo l'età. Anche per il resto del reparto le scelte non sono definitive». L'Inter della prima ora di Roma, di oggi a Madrid, e che inizierà il campionato dovrebbe essere questa, con il modulo 4-4-2: Pagliuca, Sartor, Galante, Bergomi, Mezzano, Zanetti, Simeone, Djorkaeff, Winter, Ganz, Ronaldo. «La formazione base più o meno è questa: ha detto Simoni - con due o tre alternative».

Luperini ha concluso in maglia d'oro il suo 3° giro di Francia. Ignorata dalla tivù

Fabiana come e più di Merckx al Tour

Chiamatelo pure «Tour d'Italie», visto che da tre anni Fabiana Luperini abbina la maglia gialla alla maglia rosa dominando sulle strade di casa e su quelle di Francia. Tre doppiette consecutive, come a dire che si tratta di un record mai raggiunto da un uomo, nemmeno da Merckx che ha vinto Giro e Tour nelle stagioni '70/'72, '74, cioè senza la continuità della nostra atleta. Naturalmente il mio non vuole essere un paragone fra un settore e l'altro del ciclismo. Voglio semplicemente complimentarmi con un movimento che superando ostacoli di ogni genere ha raggiunto traguardi sempre più importanti.

So bene di ripetermi, ma ancora una volta vado indietro nel tempo, negli anni in cui le donne cicliste venivano giudicate col metro delle stupidità e dei sorrisi beffardi. Primi denigratori i dirigenti federali, sollecitati da una stampa decisamente avversaria delle ragazze che si misuravano a colpi di pedali.

Un ambiente che nonostante l'interesse di un pubblico sempre più numeroso pullulava di maldicenze e penso proprio che non saremo arrivati alle imprese della Luperini senza le battaglie sostenute da Morena Tartagni, Maria Cressari, Luigina Bissoli, Bruna Cancelli, Francesca Galli, Rossella Galbiati, Patrizia Spadaccini e tutte le altre che con esemplare determinazione hanno dato lustro e sostanza al gruppo femminile. Una montanara della Val Badia (Maria Canins) ha poi trasmesso forti sensazioni e via via il plotone ha infranto un muro di ostilità e di indifferenza sino a conquistare simpatie e meriti apprezzamenti.

È dunque bene ricordare il passato mentre festeggiamo Fabiana Luperini e le sue compagne della Sanson Mimosa che in ordine alfabetico si chiamano Roberta Bonanomi, Alessandra e Valeria Cappelletto, Nada Cristofoli e Luciana Pegoraro. Compagne valorose, brave nel lavoro collettivo e capaci di agire per cogliere successi personali. Un sestetto illuminato dall'esperienza di una trentenne (la Bonanomi) da tempo

sulla breccia. Era una ragazzina quando ha cominciato e adesso Roberta è una signora tentata dal desiderio di diventare madre e quindi di concludere l'attività agonistica.

Un dominio italiano, giusto come indicavano le previsioni della vigilia, l'intero mondo del ciclismo in gonnella a riverire ancora una volta Fabiana, fanciulla meravigliosa per le sue doti di scalatrice, talmente superiore in montagna da non concedere la minima speranza alle avversarie.

Nulla si è visto in Teve poco si è letto sui giornali, ma sia pure da lontano mi sembra di aver percepito i miglioramenti della Luperini nelle prove cronometro, miglioramenti che permettono una completezza e una maturità di cui la toscana, nata a Pontedera il 14 gennaio del '74 avvertiva il bisogno. Fanciulla timida, un metro e cinquantatré centimetri di altezza, quarantadue chili di peso, forse Fabiana è stata assalita da pensieri inquietanti, da momenti in cui non si rendeva conto della sua superiorità e buon per lei che da un stato di torpore, di eccessiva modestia, veniva scossa dalle sgridate della Bonanomi, dal «vai, muoviti che sei la migliore, la più forte di tutte».

Tre doppiette dimostrano che la Luperini ha preso sicurezza e quel filo di baldanza che non guasta. Non sarà mai una chiacchierona, quasi a voler tradire le origini di una terra popolata da gente che non ha pelli sulla lingua, anzi mi chiedo come si comporterà Fabiana qualora dovesse entrare nell'aula di un tribunale dopo aver preso la laurea di giurisprudenza. Con la compostezza di chi crede nella verità delle cose, più che nei discorsi a voce alta, penso.

Tornando all'attualità mi domando anche quanti Tour potrà vincere la nostra campionessa. Probabilmente più di quanti figurano nell'almanacco maschile che pone Anquetil, Merckx, Hinault e Indurain a quota cinque. Eh, si continuerà a tacere la Tv e continuerà ad imporsi Fabiana.

Gino Sala

Battuta Barbara Heeb campionessa del mondo

Fabiana Luperini ha vinto il Tour de France femminile al termine della 12ª e ultima tappa, divisa in due frazioni e terminata a Nizza. Nella classifica generale finale, la portacolore della Sanson ha preceduto la campionessa del mondo, la svizzera Barbara Heeb, di 2'36" e la canadese Linda Jackson di 5'02". È il terzo anno consecutivo che Fabiana Luperini vince Giro e Tour nella stessa stagione, impresa mai riuscita ai suoi colleghi maschi, compreso il «Cannibale» Eddy Merckx. Luperini, imprevedibile in salita, ha vinto anche tre tappe delle 12 del Tour. La squadra italiana registra comunque anche un bel successo di squadra, sia per le vittorie di tappa delle sorelle Cappelletto, finite nelle prime dieci della classifica.



Fabiana Luperini vincitrice del «Tour de France» Hertzog/Ansa

Il ciclista azzurro vince il Gp di Svizzera, 3° il danese Sorensen, leader del mondiale

Anche Rebellin concede il bis

A Roger Piana il titolo Elite dilettanti

Roger Piana ha vinto in volata la seconda edizione del campionato italiano «Elite» (dilettanti) svoltosi a Calcinatello, Brescia. Il corridore (Gs Montegrappa) ha battuto in volata 23 corridori. Il neotricolore (che succede ad Emiliano Murtas) aveva vinto nel '96 il titolo italiano di inseguimento a squadre. Alla corsa hanno partecipato in 162. 47, 131 kmh la media del vincitore sui 180 km della gara.

È un'estate tutta italiana, quella del ciclismo. Tre erano le prove di coppa del Mondo previste in questo afoso mese di agosto, e altrettante sono state le vittorie di corridori di casa nostra. Avevamo cominciato con Davide Rebellin, grande illusione prima e delusione poi del Tour de France, che si è preso una parziale rivincita, in Spagna, vincendo sul circuito che il 12 ottobre prossimo ospiterà la rassegna iridata, la Clasi-a di San Sebastian. Avevamo proseguito in Inghilterra, con la trionfale cavalcata di Andrea Tafi nel Gp di Rochester.

E ieri, il terzo agosto, il secondo per Davide Rebellin, ragazzo dal volto imberbe, che in 15 giorni ha imparato a tirare fuori gli artigli e a conquistare in rapida successione due prove di coppa del Mondo. Quella di Rebellin è stata la vittoria della tranquillità, unita ad una condizione certamente eccezionale. La stessa tranquillità tattica che è mancata

ad Andrea Tafi e a qualche suo compagno di squadra, che male l'hanno supportato, in particolare sul finire della corsa. Rebellin, al pari del toscano di Fucecchio, di Michele Bartoli e Lorenzo Jalabert, Laurent Dufrax, Jan Ullrich e Richard Virenque ha cercato a più riprese una soluzione di forza, in particolare negli ultimi venti chilometri dove ben cinque erano le rampe di lancio (leggi colli dalle pendenze piuttosto incise) a disposizione.

Ma la soluzione è arrivata con una volata di un gruppetto composto da una ventina di unità e comprendenti i già citati attaccanti oltre al leader di Coppa Rolf Sorensen e a Maurizio Fondriest, che si è trovato incolpevolmente gambe per aria a soli 500 metri dal traguardo, per una improvvisa sterzata di Richard Virenque che lo mandava letteralmente a tappeto. Vince l'Italia che pedala, e si conferma una volta di più la vera protagonista nelle corse

di un solo giorno. Piccolo particolare, neanche però tanto piccolo: noi vinciamo le corse, e gli altri con ogni probabilità si porteranno a casa il trofeo finale. Alle spalle di Rebellin, ieri, si sono piazzati il tedesco Ulrich (alla faccia di chi lo vuole stanco, stressato, e poco talentuoso) e il danese con residenza a Montecatini Rolf Sorensen, che ha così incrementato su Tafi e su Bartoli, ieri quest'ultimo in netto progresso e sesto all'arrivo.

Adesso mancano due prove: la Parigi-Tour e il Giro di Lombardia, e crediamo che sia particolarmente arduo per la pattuglia italiana composta da Bartoli, Tafi e Rebellin, colmare il gap con il virtuoso atleta danese. Il vero problema, sia per Tafi che per Rebellin e Bartoli, è quello di mantenere la condizione per quaranta giorni, quanti ne mancano al mondiale di San Sebastian.

Pier Augusto Stagi

Coppa Italia: fatto il tabellone del 2° turno, oggi Torino-Como

Favorite promosse ai sedicesimi di finale E tra dieci giorni la sfida alle «grandi»

L'unica sorpresa delle partite di ritorno del primo turno di Coppa Italia è quella che riguarda la promozione del Fidelis Andria ai danni del Padova (2 a 3 il risultato). In tutti gli altri incontri hanno superato «l'esame» le squadre favorite: così il Perugia ha «affondato» il Savoia 3 a 1; il Genoa ha battuto per uno a zero il Monza; il Cagliari ha eliminato la Nocerina (sufficiente l'1-1); il Foggia ha superato il Cosenza per 3 a 2; il Pescara ha liquidato l'Ancona 2 a 0. Per restare alle «grandi».

Grazie ad un buon avvio di gara, caratterizzato da una doppietta del belga Versavel, e ad una bella rete dell'argentino Pandolfi sul finire della partita, il Perugia è passato al secondo turno, dove incontrerà il Napoli. La squadra umbra, abbastanza solida in difesa, deve comunque ancora lavorare per migliorare la manovra offensiva, apparsa ieri sera lenta e poco incisiva. Al 33' della ripresa arriva il 3-1 per la squadra umbra grazie ad un'azione personale di Pandolfi.

Il Genoa che supera il turno (in-

contrerà l'Atalanta) grazie ad un autogol del monzese Zappella, è apparso in buona forma e ha dimostrato di possedere un discreto gioco d'assie-me, anche se non ha saputo concretare il gran lavoro svolto. Il gol che ha permesso al Genoa di vincere è arrivato al 10' del secondo tempo quando Zappella, nel tentativo di anticipare Pisanò, ha deviato la palla nella propria rete. Il Genoa, privo degli infortunati Morello e Battaglia, seppur per pochi minuti, ha schierato per la prima volta davanti ai suoi tifosi Giampaolo reduce da un grave infortunio durante il ritiro estivo.

Il Cagliari soffre per poco più di un'ora prima di acciuffare il pareggio che gli consente di superare il turno (ospiterà il Piacenza) ai danni di una Nocerina che passata in vantaggio nel primo tempo (8' con Pallanch, complice una doppia indecisione del portiere Scarpi), ha controllato abbastanza agevolmente la sterile manovra dei padroni di casa, prima di essere raggiunta a metà ripresa, con un gol di Banchielli molto contestato.

Felice l'esordio stagionale del Pescara che, nel derby dell'Adriatico, ha battuto l'Ancona per 2-0 (giocherà contro il Vicenza). Il primo gol è arrivato dopo 21 minuti con Gelsi con un tiro avolo di sinistro da venti metri su calcio d'angolo di Palladini. Il raddoppio è arrivato al 31' della ripresa con un tiro di Cammarata.

Questi gli altri risultati: il Lecce ha battuto il Cesena 1 a 0 (nel prossimo turno ospiterà l'Empoli), il Castelsangro ha superato il Chievo 2 a 1 (incontrerà la Fiorentina), il Verona ha liquidato l'Atletico Catania 3 a 0 (ospiterà la Roma). La Reggina ha pareggiato con il Palermo 0-0 ma ha passato il turno e incontrerà l'Udinese; il Foggia ha battuto il Cosenza 3 a 2 e riceverà l'Inter; la Reggina che ha superato il Treviso 2 a 0 giocherà contro il Milan; la Ravenna che ha vinto con la Cremonese per 4 a 1 incontrerà il Bologna; il Venezia pareggiando (0 a 0) con il Carpi ha passato il turno e riceverà il Parma. L'Andria incontrerà il Lazio. Tutte le partite si disputeranno il 3 settembre.

Vinta la Supercoppa i bianconeri guardano al campionato e all'impegno di Coppa Italia

Juve, da Vicenza a Brescello

In amichevole Napoli battuto dall'Udinese

Il Napoli esce dal San Paolo tra i fischi nell'ultima amichevole prima dell'inizio del campionato, domenica prossima. La seconda sconfitta stagionale degli azzurri, per 2-1 contro l'Udinese, segna un brusco passo indietro dopo la vittoria di giovedì sera contro il Parma. L'Udinese va in vantaggio al 45' con Poggi, pareggio di Protti su calcio di rigore a 1' della ripresa, rete decisiva al 59' di Locatelli che sfrutta un liscio di Ayala.

TORINO. Il primo obiettivo stagionale è stato centrato, la Supercoppa di Lega è finita nella fornita vetrina dei trofei bianconeri di piazza Crimea. Ma non è questo l'unico motivo di soddisfazione per Marcello Lippi. Anzi, secondo il tecnico bianconero, in chiave campionato la finale contro il Vicenza ha fornito più di una indicazione positiva: sul piano del gioco enel carattere.

«Anche rispetto alla partita contro il Milan nel trofeo Berlusconi spiega Lippi - sul piano fisico la Juve è cresciuta molto, costringendo il Vicenza a non tirare mai in porta. Abbiamo affrontato il primo impegno stagionale con la giusta determinazione, anche se all'inizio il Vicenza chiudeva bene qualsiasi spazio. Ma ho visto che non abbiamo perso l'abitudine di alzare qualcosa al cielo: un trofeo, la nostra voglia di vincere». Anche a livello di individualità, dalla gara di Supercoppa Lippi ha avuto alcune utili indicazioni: la propensione al

goal di Pippo Inzaghi, ad esempio, e la prova di Conte.

«Inzaghi però non ha particolare bisogno di dimostrare quanto vale, anche in precampionato ha sempre segnato, l'anno scorso ha fatto ventiquattro gol. E quindi va bene così, anche la sua intesa con Del Piero.

Conte invece ha segnato un bellissimo goal, viene da un anno molto sfortunato, ha bisogno di giocare cinque sei partite consecutive per ritornare in splendida forma».

A sette giorni dalla gara di esordio in campionato, il centrocampista bianconero recupera quindi Conte.

In avanti la coppia Del Piero-Inzaghi ha già dato saggi della sua potenzialità offensiva. E in difesa? Lippi non dice nulla, ma si tiene stretto le parole che arrivano dal biancorosso Marcelo Otero. «Montero - dice l'attaccante ventottenne - è il libero più forte del mondo, e con Ferrara forma una

coppia centrale insuperabile». Belle parole che per Lippi hanno il sapore del miele, tantopiù se giungono da un avversario. Archiviata la Supercoppa, la formazione guidata da Lippi ha osservato due giorni di assoluoto riposo.

La preparazione in vista della prima partita di campionato riprenderà solo domani. Dopo la prova opaca contro la formazione rossoneria la conquista della Supercoppa ha ridato ai bianconeri morale e consapevolezza dei propri mezzi e del suo potenziale: gli ingredienti giusti per iniziare nel migliore dei modi il campionato che è alle porte.

Intanto in Coppa Italia i bianconeri sfideranno il 3 settembre il Brescello (C1). Ieri nel ritorno del primo turno del torneo nazionale, la formazione emiliana, che aveva vinto all'andata per 4-1, ha pareggiato 1-1 con la Lucchese (Vendrame al 47', Franzini su rigore al 30').

C.D.P.